

IO VOGLIO DEL VER LA MIA DONNA LAUDARE

METRICA

La poesia di Guinizzelli è un sonetto, cioè un componimento di quattordici versi endecasillabi divisi in due quartine e due terzine, la cui invenzione è tradizionalmente attribuita a Jacopo da Lentini.  
In questo testo le rime sono alternate nelle quartine e ripetute nelle terzine secondo lo schema ABAB ABAB CDE CDE. La poesia è infatti divisa in due tempi con due entità tematiche.

TEMA

Il tema dominante è la lode della donna contenuto tipico della poesia stilnovistica. La donna che si vuole lodare è quella del poeta. Nelle quartine si esalta la sua bellezza fisica e nelle terzine la sua interiorità e spiritualità.

TERZINE

Nelle terzine si passa a una descrizione degli effetti che essa provoca sugli uomini "a cui dona salute" quando "passa per via adorna". Il loro contenuto è anticipato ancora una volta del primo verso delle terzine, nono nell'intero sonetto ("passa per via adorna, e si gentile") di cui rappresenta il fulcro. Qui il tema è diverso, perciò scompaiono le similitudini, e vengono elencate le conseguenze che ella provoca sugli uomini. Sono proprio tutti gli uomini, non solo l'autore, che godono di tale presenza. La donna descritta ha un carattere quasi miracoloso. Un suo sguardo, ma anche un suo saluto, riesce a rendere meno orgoglioso, vile e più saggio chi la vede avvicinandolo anche a Dio (e fa' l de nostra fé se non la crede).

QUARTINE

Nelle quartine dopo una piccola introduzione ("io voglio del ver la mia donna laudare"), che fa anche da titolo, in cui il poeta dichiara di voler cantare una lode secondo verità, la donna è raccontata attraverso similitudini, cioè paragoni con elementi naturali molto piacevoli e preziosi (vv. 2-3-4-5-6-7-8), realizzate tramite l'utilizzo di verbi comparativi quali: "esembrargli", "somiiglio", "rasembro".

ELEMENTI TEMATICI

Nelle quartine sono contenuti alcuni elementi tematici della tradizione trobadorica: l'esaltazione della bellezza della donna amata, il paragone con la stella, l'idea che persino Amore (personificato) può migliorare grazie a lei. Nelle terzine, invece, sono concentrati gli elementi più innovativi del testo, che diverranno topoi, cioè "luoghi comuni", della tradizione stilnovistica: in particolare la lode delle qualità spirituali della donna, elevata a donna-angelo. Anche l'immagine della donna che passa per la via è nuova perché ce la fa vedere nella città e non nelle corti feudali come quella della poesia cortese.